

## Intervista a Vincenzo Arienti

# Evoluzione e prospettive dell'ecografia dell'addome

*Grazie agli sviluppi tecnologici e all'aumento delle conoscenze e dell'abilità dei medici che la effettuano, l'applicazione dell'ecografia nella pratica clinica è in continuo aumento.*

*Ritenuta a lungo poco adatta per lo studio delle malattie del tubo digerente, la tecnica ecografica viene ora applicata sempre più spesso anche in questo settore e desta l'interesse di gastroenterologi e radiologi, come dimostra il numero crescente di pubblicazioni scientifiche.*

*Per venire incontro alle esigenze di aggiornamento in questo campo, è stata realizzata la nuova edizione del manuale Ecografia clinica del tratto gastroenterico (Unimedia Srl – Athena Audiovisuals, 2006, 350 pagine, 150 euro), che esce a distanza di sette anni dalla precedente.*

*Di questo libro, dell'evoluzione delle tecniche ecografiche in questo settore e delle prospettive future della loro applicazione OdV ha parlato con Vincenzo Arienti, direttore del Centro di ricerca e formazione in ecografia dell'Unità operativa di medicina interna A dell'Ospedale Maggiore di Bologna, che ha curato entrambe le edizioni.*

### **Perché una nuova edizione del manuale dopo sette anni e quali elementi di novità sono stati introdotti?**

La richiesta di aggiornamento viene da un lato da una necessità pratica: già da tre anni, infatti, le copie dell'edizione precedente erano esaurite. D'altra parte non sono facilmente reperibili trattati completi su questo argomento, nemmeno in lingua inglese.

Inoltre, lavorando in questo settore, abbiamo notato un aumento di interesse da parte degli ecografisti nei confronti delle tecniche di indagine ultrasonografica dell'addome, un settore tradizionalmente negletto. Questo interesse è dimostrato dalla crescente affluenza ai corsi di formazione avanzati per l'ecografia dell'addome: l'utilizzo di queste tecniche, infatti, richiede un livello piuttosto elevato di preparazione. Infine, ma non certo meno importante, c'è l'aspetto dell'evoluzione tecnologica e delle conoscenze a essa collegate, che hanno definito meglio il ruolo dell'ecografia in questo ambito, sia in termini di efficacia sia di appropriatezza. Tutti aspetti che meritavano un approfondimento e che si sono tradotti in una percentuale di contenuti nuovi della monografia che va dal 50 al 70 per cento a seconda dei capitoli.

Il libro tratta l'ecografia transaddominale in medicina interna e in pediatria, quella endoluminale e interventistica. Un ampio spazio è dedicato agli strumenti e alle tecniche, compresa l'ecografia con mezzi di contrasto, che sette anni fa era ancora in fase sperimentale.

Inoltre, poiché la semeiotica dell'intestino non è facilmente comprensibile, il libro punta molto sulle immagini, che possono aiutare il lettore a chiarire molti aspetti. Il testo, infatti, si rivolge principalmente agli ecografisti che hanno interesse per le applicazioni al tubo digerente, ma contiene anche aggiornamenti sulle terapie utili per gli studenti, i medici di medicina generale, i gastroenterologi, i radiologi, i pediatri e i chirurghi.

### **Qual è oggi il ruolo dell'ecografia dell'addome?**

Negli ultimi vent'anni lo sviluppo della tecnica è avvenuto attraverso un circolo virtuoso: il miglioramento della tecnologia, infatti, ha portato a un aumento delle conoscenze, con ricadute cliniche importanti.

Nelle malattie dell'addome in generale la tecnica ecografica ha un ruolo di primo piano nella sorveglianza (per esempio nel caso dell'epatocarcinoma), negli screening (per esempio per l'aneurisma dell'aorta addominale) e nella diagnosi precoce (per esempio per i tumori del fegato), ma anche nella descrizione della storia naturale della malattia (liti biliare e renale, cirrosi, lesioni benigne epatiche, spleniche pancreatiche e renali); infine permette di valutare l'efficacia delle terapie. In alcuni casi di malattie addominali in generale – per esempio nella litiasi biliare e nell'aneurisma dell'aorta addominale – questa tecnica fornisce indicazioni importanti per selezionare i pazienti da avviare all'intervento, evitando operazioni inutili o tempi di intervento inappropriati. In altri casi, caratterizzati da sintomi vaghi, può proporre una diagnosi, rilevare anomalie d'organo e d'apparato o escludere alcune malattie. Infine, per quanto riguarda le malattie del tratto gastroenterico – per esempio nell'appendicite, nella diverticolite e nell'occlusione intestinale – l'efficacia diagnostica dell'ecografia è unanimemente riconosciuta. Questo vale anche per lo studio delle masse intestinali e per valutare i pazienti quando c'è il sospetto di una malattia infiammatoria dell'intestino.

### **Quali sono le ultime evoluzioni e le prospettive future della tecnica in questo ambito?**

Un'innovazione importante è l'ecografia con mezzi di contrasto, che aumenta in modo significativo il potere diagnostico della metodica. Questa tecnica, soprattutto a livello epatico, permette di caratterizzare in modo più preciso le lesioni, distinguendo quelle benigne da quelle maligne in base alla quantità, alla distribuzione e al tempo di assunzione e dismissione del mezzo di contrasto da parte della lesione. A livello dell'intestino – per esempio nel morbo di Crohn – questa tecnica dà buoni risultati nel differenziare le stenosi infiammatorie e fibrose, il cui riconoscimento ha importanti ricadute terapeutiche, mediche o chirurgiche.

Gli sviluppi delle ricerche su questa tecnica puntano a migliorare la caratterizzazione delle lesioni e la verifica dell'efficacia delle terapie. Nel futuro si prevede di utilizzare l'ecografia con mezzo di contrasto per attuare il trasporto e il rilascio selettivo dei farmaci a livello della lesione, aumentando così l'efficacia e diminuendone la tossicità generale. Altre innovazioni, che riguardano l'ecografia addominale in generale, sono costituite dall'ecografia 3D che, in

associazione con i mezzi di contrasto, potrebbe incrementare il potere diagnostico della tecnica e dall'ecografia endoluminale, che utilizza sonde sempre più piccole che ci permettono di diagnosticare i tumori in fase molto precoce.

**RAFFAELLA DAGHINI**

Agenzia di giornalismo scientifico Zadig  
Milano

[daghini@zadig.it](mailto:daghini@zadig.it)